

### **1.3 L'Università di Pavia al tempo di Volta.**

La Lombardia, regione dell'Italia settentrionale dove si trova la città di Pavia, al tempo di Volta era sotto il dominio straniero. Faceva infatti parte dell'Impero Austro ungarico retto da Vienna dalla famiglia degli Asburgo. I governanti, ispirati da ideali illuministici, si sforzarono di migliorare le condizioni di vita. Per quanto concerneva l'istruzione, scelsero l'Università di Pavia come centro principale per gli studi superiori nell'ambito della regione e decisero di innalzarne il livello. L'imperatrice Maria Teresa avviò grosse riforme, attirando a Pavia alcuni degli ingegni più brillanti.

Nel 1769 Lazzaro Spallanzani (1729-1799) fu chiamato sulla cattedra di Storia Naturale. I suoi fondamentali contributi ricompensarono ampiamente quella nomina, visto che nel 1780 proprio a Pavia fu eseguita la prima fecondazione artificiale su di un mammifero, un cane.

Già famoso per l'invenzione dell'elettroforo e per la scoperta del metano, Volta fu nominato professore di Fisica sperimentale nel 1778 e dotato di cospicui fondi. Egli poteva spendere "un'indeterminata quantità di denaro a mia discrezione" per l'acquisto di strumenti fisici. Volta non si fece sfuggire questa opportunità, realizzando uno dei migliori Gabinetti fisici d'Europa.

Nel 1787 fu costruita, espressamente per lui, una bellissima aula che rimane ancora oggi una delle più belle in seno all'Università di Pavia. L'intero complesso universitario, sito nel centro della città, fu esteso e rinnovato. I suoi cortili e portici sono oggetto di ammirazione molto più oggi che al tempo di Volta. Oltre a Spallanzani, Volta ebbe anche altri illustri colleghi come il grande anatomista Antonio Scarpa, di cui era amico. Anche per quest'ultimo fu espressamente costruita un'aula. Tutti gli importanti contributi ottenuti a Pavia non furono casuali bensì il frutto di un grande sforzo finanziario e culturale fatto dai governanti austriaci. Nel 1799 la dominazione austriaca finì, rimpiazzata dal dominio napoleonico. Le condizioni variarono frequentemente durante questo periodo che si concluse con la caduta di Napoleone nel 1815. La Restaurazione riportò gli Austriaci ma l'Illuminismo, che aveva prodotto Spallanzani, Volta e Scarpa, non ritornò mai più.